



rio Francese. E invece no. Si ripete la scena delle torture in una caserma. Il nucleo di Russo sevizia per ore tre pastori fino a che non confessano. Un'altra falsa verità che durerà vent'anni quando nel 1997 grazie ai pentiti si scopre che ad uccidere Russo è un commando guidato da Leoluca Bagarella. Ma come una matryoska viene fuori altro. Peppino Impastato si era occupato della strage di Alcamo Marina: in un volantino parla di strage di stato, di servizi segreti, di oscure trame. Quel volantino finisce sequestrato dopo la sua morte e scompare: ad operare quel sequestro è il maresciallo Scibilia, uno dei torturatori di Alcamo. Impastato aveva buone fonti: in quel periodo infatti nel trapanese si muoveva la primula nera Pierluigi Concutelli che organizzava campi militari, con una sorta di join ventur tra mafia e neofascismo.

**C'è di più:** il colonnello Russo ha rapporti confidenziali con il boss Tano Badalamenti, il mandante dell'omicidio Impastato. Russo prima di finire ucciso accetta delle consulenze nel campo degli appalti per un'azienda della galassia dei cugini Salvo, gli imprenditori mafiosi legati alle vecchie guardie mafiose, quella di Badalamenti e Bontade: «L'ufficiale si era lanciato in un "campo" minato come manager di super colossi dell'imprenditoria, in una zona che negli ultimi due anni lo avevano visto protagonista, come comandante del nucleo investigativo dei carabinieri. È per questo che è morto o c'è una terza causa?» - scrive Francese. Che proprio per quegli articoli - "suggeriti" dai colleghi di Russo - finirà ucciso nel '79.

Per i corleonesi Russo sarebbe stato visto come un ostacolo alla loro conquista, uno che per combatterli si avvicinava alle famiglie rivali. Un'altra coincidenza: a condurre fuori strada le indagini sull'omicidio Russo è il suo successore, Antonio Subranni - oggi sospettato di aver avuto un ruolo nella trattativa condotta da Vito Ciancimino nell'estate delle stragi. Lo stesso che ha negato il movente mafioso per Impastato. Torture, depistaggi, omicidi: in questo rebus sono arrivate i contributi di alcuni pentiti. Secondo Leonardo Messina «Cosa Nostra aveva pianificato una serie di attacchi allo Stato». Nel programma rientrava la strage di Alcamo Marina? Un investigatore trapanese Antonio Federico ha messo a verbale la voce di una sua fonte: la strage servì a coprire un traffico d'armi istituzionale ma occulto scoperto dai due carabinieri uccisi.

Oggi rimane una certezza. Quella di Giuseppe Gulotta la «terza» vittima di quella strage: «Vorrei sapere chi e perché mi ha fatto questo - dice all'Unità - siamo stati i capri espiatori di una cosa più grande di noi». ♦

## Messina-Palermo, si sbriciola la galleria inaugurata nel 2004



Foto di Franco Lannino/Ansa

**Inaugurazione** L'ex governatore Cuffaro, Pietro Lunardi e Diego Cammarata

**Crolla l'intonaco di una delle gallerie sulla Messina-Palermo. L'autostrada era stata inaugurata in fretta e furia da Berlusconi nel 2004. Dopo sette anni si scopre che i lavori erano stati fatti male.**

**MANUELA MODICA**  
MESSINA

Crolla l'intonaco nell'autostrada inaugurata da Berlusconi in Sicilia. Nelle pareti di ben due tunnel autostradali che per precauzione vengono immediatamente chiuse al traffico delle autorità locali. Così, dopo appena 7 anni quel collegamento vanto del governo Berlusconi crolla a ogni piè sospinto. Era stata agognata per ben 36 anni finalmente consegnata dall'ex presiden-

te del Consiglio. L'allora Berlusconi venne in prima persona in Sicilia per inaugurare in pompa magna l'A20, l'autostrada che collega Messina al capoluogo siciliano, un'arteria vitale per la mobilità ma soprattutto per il trasporto merci. I cui primi lavori erano stati vinti in appalto nel lontano '69, e dalla stessa società che nel 2004 ha chiuso in fretta e furia gli ultimi lavori, la Technicall spa, di Verona. Quel tunnel all'altezza di Caronia, nel messinese, era stato completato dalla società progettista che ne aveva pure diretto i lavori nel 2004.

**NASTRO**

E proprio a dicembre di quell'anno Berlusconi in posa davanti alle telecamere tagliava il nastro di inaugurazione di quella che era considera-

ta un'eterna incompiuta. Ma già cade a pezzi. Per questo l'assessore regionale per le Infrastrutture e la Mobilità, Pier Carmelo Russo, e il commissario del Consorzio autostrade siciliane, Anna Rosa Corsello, intervenuti sul posto, hanno chiuso la galleria al traffico.

E Russo va giù duro, perché quei pezzi di calcestruzzo «avrebbero dovuto essere rimossi in fase esecutiva. Questi difetti in nessun caso, avrebbero dovuto essere tollerati né dalla direzione dei lavori né dai collaudatori, anche perché potrebbero essere indicatori di una realizzazione non sufficientemente accurata dell'opera, che rientra fra quelle pluri-inaugurate dai precedenti governi. Per tale motivo, ove emergano chiare responsabilità, verrà avviata ogni azione nei confronti degli esecutori, dei collaudatori dell'opera e di chi abbia in ipotesi ommesso i dovuti controlli, anche in ragione del rischio procurato e dei danni causati al traffico dall'inevitabile periodo di chiusura della galleria, che verrà comunque limitato ai tempi strettamente necessari».

Ma non fa in tempo a dirlo che cade altro calcinaccio da un'altra galleria, non poco distante dalla prima, a Tindari, di più antica realizzazione. Così che l'assessore è costretto ad aggiungere: «È a dir poco inconsueto che nella stessa giornata, lo stesso identico incidente si verifici in due gallerie tra loro distanti della stessa autostrada, ho dato mandato alla dottoressa Corsello, commissario straordinario del Cas, di presentare immediatamente denuncia alla Procura della Repubblica competente per territorio».

E non è tutto: la Tindari, era stata sequestrata dalla Procura il 10 dicembre per la stessa ragione insieme alla galleria Capo d'Orlando. ♦

**tiscali: adv**

Per la tua pubblicità su  
**l'Unità**

**Tiscali ADV:**  
Viale Enrico Forlanini 21, 20134 Milano  
tel. 02.30901230  
mail: advertising@it.tiscali.com

**Per necrologie, adesioni,  
anniversari telefonare:  
02.30901290**

dal lun. al ven. ore 10:00-12,30; 15:00-17,30  
sab. e dom. tel. 06/58557380 ore 16:30-18,30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola  
(non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

**29-01-1989                      29-01-2012**

**GIOVANNI MINGHETTI**

Nino sei sempre nei nostri cuori,  
Maria, Gabriele, Ester e Michel.  
Rastignano, 29 gennaio 2012

**31-12-1998                      31-12-2011**

**AURORA SIBANI**

Sei sempre nei nostri cuori,  
Maria, Gabriele, Ester e Michel.  
Rastignano, 31 dicembre 2011

**31-12-1998                      31-12-2011**

**AURORA SIBANI**

Ti ricordano con tanto amore

e immutato affetto  
mamma Albertina,  
Lino, Fabio, Cinzia e Graziano.  
Rastignano, 31 dicembre 2011

**Dal 25 gennaio 1995**

**EZIO ANTINORI**

non c'è più  
ma è ancora con noi,  
Anna, Nadia,  
Ermanno e Riccardo.

**22° ANNIVERSARIO**

**BRUNA BURANI**

I familiari la ricordano.  
Albinea (RE), 29 gennaio 2012